

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

SUD

| | | | | |
|-----------------------------------|------------|----|---|----|
| CRONACHE DI CASERTA | 28/02/2019 | 21 | Rischio frane a via Torello e via Vallone <i>Valentina Pinelli</i> | 3 |
| CRONACHE DI CASERTA | 28/02/2019 | 21 | Caianello - Crollo di due tralicci, Telesina chiusa per alcune ore <i>Redazione</i> | 4 |
| MATTINO NAPOLI | 28/02/2019 | 35 | Quadrilatero in briciole Comune sotto inchiesta <i>Raffaele Perrotta</i> | 5 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 28/02/2019 | 28 | Inferno e Paradiso <i>Redazione</i> | 7 |
| ROMA | 28/02/2019 | 15 | Incendio in via De Ruggiero: 6 feriti <i>Francesca Di Lollo</i> | 8 |
| ROMA | 28/02/2019 | 27 | Spiragli per i lavori agli alloggi del Lotto 2 a Monterusciello <i>Gennaro D'orio</i> | 9 |
| ROMA | 28/02/2019 | 29 | Strada chiusa: il traffico in tilt <i>Redazione</i> | 10 |
| GAZZETTA DEL SUD | 28/02/2019 | 3 | Autonomia, trovata la sintesi <i>Redazione</i> | 11 |
| MATTINO AVELLINO | 28/02/2019 | 33 | Casa in fiamme, anziana salva in extremis <i>Marco La Carità</i> | 12 |
| MATTINO BENEVENTO | 28/02/2019 | 32 | Frane dopo il maltempo vie chiuse al traffico <i>Cel Ago</i> | 13 |
| MATTINO CASERTA | 28/02/2019 | 31 | Traffico rifiuti e roghi, quindici arresti <i>Mary Liguori</i> | 14 |
| MATTINO SALERNO | 28/02/2019 | 36 | Protezione civile nell'immobile confiscato al clan Fontanella <i>Nn</i> | 16 |
| PRIMO PIANO MOLISE | 28/02/2019 | 3 | Dissesto, 10 milioni al Molise dal piano "ProteggItalia" = `ProteggItalia`, al Molise arrivano 10 milioni <i>Redazione</i> | 17 |
| PRIMO PIANO MOLISE | 28/02/2019 | 10 | Impianto di irrigazione, la cattedrale nel deserto della piana di Bojano <i>Redazione</i> | 18 |
| meteoweb.eu | 27/02/2019 | 1 | Alluvione Calabria: la Giunta delibera la richiesta di carattere eccezionale - Meteo Web <i>Redazione</i> | 20 |
| meteoweb.eu | 27/02/2019 | 1 | Catanzaro: successo per il corso su "Il ruolo del Geologo Professionista nelle attività di Protezione Civile" - Meteo Web <i>Redazione</i> | 21 |
| ansa.it | 28/02/2019 | 1 | Incendio in appartamento, nessun ferito - Calabria <i>Redazione Ansa</i> | 22 |
| andrialive.it | 27/02/2019 | 1 | 7 milioni di persone a rischio fame e malnutrizione in Sud Sudan <i>Redazione</i> | 23 |
| bitontolive.it | 27/02/2019 | 1 | "Finta primavera" in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole <i>Redazione</i> | 25 |
| giornaledibasilicata.com | 28/02/2019 | 1 | Ambiente: Lezzi, mettiamo a sistema 1.6 mld fondi UE contro il dissesto <i>Redazione</i> | 26 |
| isernianews.it | 27/02/2019 | 1 | Maltempo, il Governo stanzi i fondi: 10 milioni per il Molise. La somma nel `Piano Conte` <i>Redazione</i> | 27 |
| InterNapoli.it | 27/02/2019 | 1 | Infiltrazioni d'acqua e crolli di calcinacci al liceo di Marano, le foto dei disagi - InterNapoli.it <i>Redazione Internapoli</i> | 28 |
| InterNapoli.it | 27/02/2019 | 1 | Scuole devastate dal maltempo in provincia di Napoli, ecco 130 milioni per la messa in sicurezza <i>Alberto Raucci</i> | 29 |
| occhiodisalerno.it | 27/02/2019 | 1 | Angri, bene confiscato alla criminalità affidato alla Protezione Civile <i>Redazione</i> | 30 |
| ruvolive.it | 27/02/2019 | 1 | "Finta primavera" in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole <i>Redazione</i> | 31 |
| noinotizie.it | 28/02/2019 | 1 | Bari: nave incagliata davanti alla spiaggia, iniziano oggi le operazioni di svuotamento del serbatoio <i>Redazione</i> | 32 |
| positanonews.it | 27/02/2019 | 1 | CARNEVALI IN PENISOLA SORRENTINA AMALFITANA. TUTTI I LUOGHI E ORARI. <i>Redazione</i> | 33 |
| QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA | 28/02/2019 | 9 | Ministro Lezzi: Ho chiesto all'Ue un patto per usare i fondi del dissesto idrogeologico <i>Redazione</i> | 34 |

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-02-2019

| | | | | |
|-----------------------------------|------------|----|---|----|
| QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA | 28/02/2019 | 19 | Sinnica, rinviato vertice in prefettura <i>Redazione</i> | 35 |
| QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA | 28/02/2019 | 23 | Installato il georadar per la frana <i>Redazione</i> | 36 |
| QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA | 28/02/2019 | 23 | Venti ragazzi in formazione su pronto intervento in caso d `emergenza <i>Redazione</i> | 37 |

Rischio frane a via Torello e via Vallone

[Valentina Pinelli]

VAIRANOPATENO- RA (Valentina Dò - Rischio dissesto idrogeologico via Torello e via Vallone (nella foto). In via Torello si verificano frequenti crolli. Oltre a normali interventi di ripristino stradale si dovrebbero applicare delle reti di contenimento per evitare altri cedimenti e delle strutture che reggano l'intera strada. La via sembra quasi sospesa nel vuoto poiché sorretta da un costone di pietre e terra che si sta sgretolando. Il maltempo e le incessanti piogge sfanno aggravando la situazione. Inoltre la mancanza di spazio non permette ai residenti di accedere alle proprie abitazioni con le automobili e l'intervento dei mezzi di soccorso è quasi impossibile. Negli ultimi anni l'amministrazione comunale si è dedicata allo studio e alla progettazione degli interventi da effettuare nelle aree a rischio idrogeologico, ma al momento non è stato finanziato alcun progetto. Anche via Vallone rientra nelle zone rosse del comune. È un'area piena abbandono con strade non asfaltate, dove un grande canale di cemento funge da contenitore per l'acqua piovana. Secondo alcuni studi effettuati sulle zone a rischio di dissesto idrogeologico, nel caso il paese venisse colpito da temporali di folte entità, l'intero comune rischierebbe frane e allagamenti. I progetti di ripristino sono stati consegnati Regione per il finanziamento. Si tratta di opere per 3 milioni di euro. e RIPRODUZIONE RISERVATA

Uà 'e' Jean ' Çp àip ite spacd roga", due a -tit_org-

Caianello - Crollo di due tralicci, Telesina chiusa per alcune ore

[Redazione]

CAIANELLO - Il Comune ha informato la cittadinanza che la statale Telesina è stata chiusa oggi al traffico nelle prime ore del mattino, dalle 4 alle 6, per effettuare interventi urgenti alla rete elettrica. E" noto che a causa del maltempo e dei forti venti dello scorso fine settimana, due tralicci della rete elettrica sono crollati. -tit_org-

Torre Annunziata, il caso

Quadrilatero in briciole Comune sotto inchiesta

[Raffaele Perrotta]

Torre Annunziata, il caso La Procura indaga su anni di omissioni ^Nell'ex fortino dei Gionta continuano che hanno bloccato i piani di risanamento crolli e sgomberi. Chiusa una strada LA STORIA Raffaele Perrotta Palazzi fatiscenti e precari che crollano o che sono al limite del collasso. Alcuni già venuti giù, altri abbattuti dal Comune. È il rione Carceri, lo spaccato di un pezzo di città abbandonato da decenni sul quale ora la Procura di Torre Annunziata ha acceso i riflettori. Un'inchiesta per fare chiarezza su quanto hanno fatto, e soprattutto non fatto, le amministrazioni e l'ufficio tecnico dal 1980 in poi, mentre dall'altro lato sta lavorando e premendo affinché si mettano in sicurezza le persone che ancora vi abitano. Al momento, il fascicolo sul tavolo del pm Emilio Prisco è contro ignoti e ipotizza una serie di negligenze da parte degli uffici comunali nella gestione del rione dove il clan Gionta spadroneggia da quasi quarant'anni. Con la ricostruzione post terremoto, praticamente mai partita, e i crolli che si susseguono incessantemente, non sarebbero stati effettuati controlli, sopralluoghi e accessi nei tanti edifici a rischio crollo, che andrebbero dunque sgomberati. GLI SCRICCHIOLII La serie impressionante di interventi emergenza effettuati dai carabinieri della compagnia di Torre Annunziata ha spinto gli uffici inquirenti ad approfondire la questione. Nelle scorse settimane sono stati acquisiti documenti dall'ufficio tecnico, sui quali sono corso accertamenti. Sull'altro versante la Procura opiontina sta pressando l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Vincenzo Ascione per far sgomberare quasi completamente l'intero quartiere. Parliamo di 32 mila metri quadrati circa di rione, una città nella città, chiusa da due lati da corso Vittorio Emanuele III, dall'altro da via Aurora che segna il confine con il quartiere della Marina, infine l'ultimo lato è su via Bertone, la strada tristemente famosa per essere la stessa dell'ingresso di Palazzo Fienga, ex roccaforte del clan Gionta. Lo scorso fine settimana, 4 nuclei familiari sono stati allontanati dalla loro abitazione, un palazzo che affaccia proprio sul Corso, perché dallo stabile adiacente si sentivano rumori e scricchiolii. La denuncia è partita dagli stessi residenti, poi sgomberati, che sono stati fatti alloggiare nell'unico hotel presente in città. Ci resteranno almeno un'altra settimana, poi dovrebbero trovare un alloggio in modo autonomo, anche se l'amministrazione ha assicurato il suo l'interessamento: Stiamo verificando insieme a loro la disponibilità di case, ha fatto sapere l'assessore al bilancio e patrimonio immobiliare Emanuela Cirillo, che ha aggiunto: Stiamo anche valutando la possibilità di un contributo iniziale a queste famiglie che stanno mostrando collaborazione. Ad esse si aggiungono altri 26 nuclei familiari che dovrebbero essere sgomberati quanto prima, per i quali la Procura sta spingendo il governo cittadino a trovare una soluzione abitativa lontana dal Quadrilatero Carceri. LE RAFFICHE Il maltempo e soprattutto le improvvise raffiche di vento degli ultimi giorni potrebbero rivelarsi fatali per palazzi già gravemente compromessi. Appena due settimane fa, sempre su input della Procura, i carabinieri hanno chiuso al traffico veicolare e pedonale la parte terminale di corso Vittorio Emanuele III, poche centinaia di metri prima dell'incrocio con via Roma. Anche in quella zona alcuni fabbricati ormai ridotti a ruderi potrebbero implodere, rovinandosi sulla strada, mettendo quindi a repentaglio la vita delle persone. Ma i problemi relativi al Quadrilatero Carceri non sono finiti qui. Nello scorso novembre è arrivata a sentenza una causa durata oltre un decennio che condanna il Comune a pagare circa 5 milioni di euro di risarcimento alla controparte. Si tratta di famiglie alle quali dopo il terremoto del 1980 fu di fatto proibito dalle amministrazioni comunali dell'epoca di ristrutturare le loro case danneggiate dal sisma. I governi cittadini degli anni 80 anteposero all'iniziativa privata un megaprogetto di risanamento pubblico dell'intero quartiere che, come molte altre opere faraoniche, è rimasto lettera morta. Fino a qualche tempo fa c'era solo un plastico della ipotetica trasformazione del Quadrilatero. Le sentenze si rispettano. Troveremo sicuramente un accordo sulle modalità di pagamento, cercando di rateizzare l'importo complessivo, ha commentato il sindaco Vincenzo Ascione, focalizzando l'attenzione sul tema della sicurezza. L'importante - dice - è salvaguardare la dignità delle persone rispetto al diritto ad

un'abitazione decente. Stiamo lavorando su più fronti - ha concluso - per cercare di avere disponibilità di alloggi e sviluppare un progetto di riqualificazione. Ñ RIPRODUZIONE RISERVATA UN MEGAPROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE ANNUNCIATO DOPO IL TERREMOTO 1980 MAI REALIZZATO: IL PM RIPERCORRE LE TAPPE -tit_org-

Inferno e Paradiso

INFERNO ARADISO

[Redazione]

INFERNO & PARADISO Non si ferma la battaglia dell'ex sindaco di Moschiano Leilo Addeo, che si batte per interventi urgenti sulla condizione di dissesto idrogeologico lungo il tratto della SS403 che dal Vallo di Lauro conduce ad Avellino. Alla fine l'autorizzazione sismica per il ponte di Parolise è arrivata. Era attesa da tempo, da quando i lavori per la ricostruzione del viadotto che porta all'Ofantina sono stati fermati. Il via libera è arrivato dalla Protezione civile - tit_org-

Sono stati ricoverati al Cardarelli in codice rosso. Salvata anche un'anziana affetta dal morbo di Parkinson
Incendio in via De Ruggiero: 6 feriti

[Francesca Di Lollo]

TRAGEDIA SFIORATA Sono stati ricoverati al Cardarelli in codice rosso. Salvata anche un'anziana affetta dal morbo di Parkinson (Incendio in via De Ruggiero: 6 feriti DI FRANCESCA DI LELLO NAPOLI. Sei feriti, di cui tre ricoverati in codice rosso all'ospedale Cardarelli, uno arrivato in codice rosso al Santobono, e due al Loreto Mare. Non solo: quattro poliziotti per prestare i soccorsi sono arrivati al Pronto soccorso del Cardarelli con difficoltà respiratorie. È il bilancio del vasto incendio avvenuto al civico 52 di via De Ruggiero, al Vomero. Una vicenda che poteva avere conseguenze ben peggiori, ma grazie al coraggio e al pronto intervento degli agenti della Volante 10 Upg (Ufficio prevenzione generale) e della pattuglia Como Pianura 11 del Commissariato di Pianura, è stata tratta in salvo anche un'anziana affetta dal morbo di Parkinson e impossibilitata a muoversi. LA CAUSA DELL'INCENDIO. A scatenare il rogo un asciugacapelli. Lo racconta alla Polizia uno dei ricoverati al Cardarelli ricostruendo la dinamica dei fatti. La donna spiega che stava asciugando il materasso del letto con il phon e di averlo lasciato acceso sul pavimento mentre preparava la cena. È la figlia ad accorgersi dopo un po' di tempo che l'apparecchio produceva fumo. Quando si avvicina nota anche della fiamme. In preda al panico decide quindi di scollegare l'apparecchio dalla presa elettrica e lo lancia nel corridoio. Intanto, anche dal materasso si vedono altre fiamme che la donna tenta di soffocare con una coperta. Ma il tentativo risulta vano perché il fuoco aumenta a vista d'occhio e la donna aiutata dal portiere del palazzo è costretta ad abbandonare l'appartamento, mentre la figlia allerta Vigili del fuoco e Polizia. Erano le 18,30 circa quando le due pattuglie vengono avvisate di un vasto incendio scoppiato all'interno di un appartamento al primo piano di via De Ruggiero, 52. Da subito la situazione appare grave. Già a distanza, infatti, gli agenti di Polizia notano un'imponente colonna di fumo. Arrivati sul posto vedono le fiamme fuoriuscire dal balcone dell'appartamento. Vista la situazione di emergenza prestano i primi soccorsi alle persone, ma entrati all'interno dello stabile, la nube di fumo proveniente dall'appartamento al primo piano era così fitta da rendere difficile l'accesso nelle abitazioni. Si procurano quindi degli stracci imbevuti d'acqua che posti davanti alle vie respiratorie consentono loro di limitare l'inalazione di fumo e riescono così a raggiungere i piani alti. SALVATA 83ENNE CON IL MORBO DI PARKINSON. Da un appartamento al quinto piano i poliziotti sentono grida di aiuto. Una volta arrivati vedono una porta semi aperta dietro la quale c'era una donna anziana, sola, e immobile sulla sedia. Il suo volto era terrorizzato. Tranquillizzata dagli agenti che le prestano i primi soccorsi, viene tratta in salvo e affidata alle cure del personale del 118 arrivato in via De Ruggiero. È poi la figlia dell'83enne a riferire che la madre, affetta dal morbo di Parkinson, era stata lasciata sola in casa solo per il tempo di una riunione di condominio. A provocare il rogo un asciugacapelli lasciato acceso accanto ad un materasso Fiamme dall'appartamento al primo piano di via De Ruggiero, 52 -tit_org-

Spiragli per i lavori agli alloggi del Lotto 2 a Monterusciello

[Gennaro D'orio]

Spiragli per lavori agli alloggi del Lotto 2 a Monterusciello Approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica per gli interventi alle palazzine di via Matilde Serao DI GENNAHO D'ORIO POZZUOLI. Perdite idriche, invasione di insetti, manutenzione inesistente, strutture ai limiti della vivibilità, condizioni di pericolo, degrado, tanto degrado ed altro, hanno i mesi contati: approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica, per i lavori di riqualificazione al "lotto 2" di via Matilde Serao, a Monterusciello. LA VICENDA. Una vicenda da emergenza abitativa, questa di 29 fabbricati "popolari", che si trascina da oltre vent'anni, dal lontano 1994, dato un contenzioso con il Dipartimento della Protezione Civile, per "vizi di esecuzione dei lavori, riscontrati a suo tempo in fase di realizzazione", e vinto a metà dicembre 2017, facendo scaturire un accordo tra Comune di Pozzuoli, detto Dipartimento ed il Provveditorato alle Opere Pubbliche. Poi una serie di rinvii probabilmente da malaburocrazia, fondi "in arrivo" ed inghippi vari, tanto che i residenti del "lotto 2", in un accorato ma fermo appello al sindaco Figliolia, lanciato ai primi di agosto dell'anno scorso, richiedevano tra l'altro "informazioni dettagliate sull'impiego dei fondi stanziati per i lavori di grande manutenzione da effettuare". L'unica informazione che abbiamo - dicevano - riguarda l'inizio dei lavori che è previsto tra 15 mesi, ed invitavano il primo cittadino a venire di persona a vedere con i suoi occhi i problemi esterni ed interni in cui siamo costretti a vivere, così che possa rendersi conto dei pericoli da cui siamo circondati. LA SVOLTA. Ma ecco, come detto la svolta, annunciata ieri da Figliolia: Abbiamo approvato lo studio di fattibilità per l'intervento di riqualificazione del lotto 2 di Monterusciello. Un atto importante che ci permette di fare un altro passo in avanti verso l'esecuzione dei lavori dopo l'accordo fatto con il Provveditorato alle Opere Pubbliche ed il Dipartimento di Protezione Civile. Un intervento che prevede, oltre a dare lustro e prestigio architettonico agli edifici, il ripristino di pannelli e giunti ammalorati, il completo rifacimento dei balconi e la massimizzazione delle prestazioni tecniche con la realizzazione di impianti di riscaldamento alimentati da pannelli solari. Circa i "vizi di esecuzione" riscontrati, i tecnici verificarono subito "la presenza di difetti, dalle sigillature dei giunti di facciata inadeguate, alle pennellature degradate per ossidazione, alle pluviali che provocavano infiltrazioni nelle scale e nelle abitazioni". L'accordo raggiunto prevede tra l'altro che il Provveditorato alle Opere Pubbliche fungerà da Centrale di Committenza, curando l'intera gestione dei lavori, dall'appalto al collaudo. Lotto 2 a Monterusciello. Gli alloggi visti da via Matilde Serao, a destra il rendering del progetto -tit_org-

Strada chiusa: il traffico in tilt

[Redazione]

CASORIA. Il maltempo è passato, ma i danni che ha provocato continuano a creare disagi. Ieri il traffico nel centro cittadino di Casoria è andato in tilt a causa della chiusura del tratto di via Marco Rocco che dalla piazza arriva fino a via San Benedetto. Una decisione giunta dal Comune a causa del pericolo derivante alla pubblica e privata incolumità a causa dei danni causati dalle avverse condizioni meteorologiche del fine settimana scorso che. Soltanto i residenti, e con tutte le precauzioni necessarie, possono accedere in via Marco Rocco a senso unico (direzione piazza Cirillo-via Principe di Piemonte). Intanto continuano i controlli sul fronte del conferimento non corretto dei rifiuti: elevate 28 sanzioni. È il bilancio dell'attività svolta dagli accertatori ambientali a Casoria nelle ultime due settimane. Inoltre, sono stati individuati anche 5 responsabili per sversamento di rifiuti in diverse strade della città. Sanzioni sono state elevate anche a carico di un centro massaggi e di un'attività di ristorazione. -tit_org-

Svolta in chiave leghista partorita al ministero dell'Interno Autonomia, trovata la sintesi

[Redazione]

in al L'annuncio di Salvini dopo incontro con Stefani e i governatori di Lombardia e Veneto, poi il focus con Conte e Di Maio ROMA L'annuncio arriva al termine di un incontro al Viminale: entro questa settimana il ministro dell'Interno e vicepremier, Matteo Salvini, riceverà un documento di sintesi che fotograferà lo stato dell'arte sulle procedure di autonomia avviate da Lombardia, Veneto e Emilia Romagna. La notizia imprime una brusca accelerazione a un'andatura che in questi giorni pareva essere in stallo, soprattutto dopo il posticipo del 15 febbraio. Non è un caso poi, secondo molti addetti ai lavori, che la novità sia arrivata dopo un incontro al Ministero dell'Interno, tutto in chiave leghista, a cui hanno preso parte Salvini, il ministro degli Affari Regionali Erika Stefani e i governatori di Lombardia e Veneto, Attilio Fontana e Luca Zaia. Il titolare del Viminale e vicepremier, è stato precisato in una nota, discuterà il documento di sintesi finale con il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e con l'altro vicepremier Luigi Di Maio. Applicheremo quanto previsto dalla Costituzione, hanno ribadito al termine della riunione Stefani e i governatori Fontana e Zaia. Soddisfatto Salvini, secondo il quale stiamo vivendo un momento storico: lo dimostrano le altre Regioni che hanno avanzato richiesta di autonomia. Pensiamo a Liguria, Piemonte, Campania, Toscana, Umbria e Marche. È una richiesta di buona amministrazione e di spesa trasparente che si sta diffondendo in tutto il Paese. In mattinata il ministro Stefani, durante un'audizione in Commissione bicamerale per gli Affari Regionali, è tornata a chiarire che il tema centrale nelle modalità di approvazione dell'intesa riguarda il rapporto con il Parlamento. A questo punto, ha sottolineato, la questione che si pone di fronte a noi è con quale modalità possa essere coinvolto il Parlamento nella formazione dell'atto, e prima che lo stesso sia sottoposto all'intesa, in modo da garantire una partecipazione consapevole e responsabile delle assemblee legislative. Il tutto non senza tornare sulla salvaguardia delle prestazioni in tutto il Paese, che sarà mio obiettivo salvaguardare nel percorso relativo all'applicazione dell'articolo 116 terzo comma della Costituzione. Diversi i toni del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, che si dice convinto che l'autonomia differenziata non favorirà una migliore gestione delle risorse, almeno per chi ne è sprovvisto. Ci sono fatti gravi, come il primo accordo tra il Veneto e il governo che prevedeva che il calcolo dei fabbisogni standard avvenisse anche in relazione al reddito delle regioni di provenienza. Altri esempi: nell'abozza del febbraio 2018 c'era l'idea che se aumenta l'Iva il gettito in più resta nella Regione da cui arriva. Anche per questo, ha avvisato, siamo pronti a mettere in piedi un Vietnam istituzionale e costituzionale a ogni passaggio sull'autonomia differenziata, che sarà oggetto di valutazione della Corte Costituzionale. Piano da 11 miliardi contro il dissesto Undici miliardi di euro per interventi contro il dissesto idrogeologico nel triennio 2019-2021 (5 miliardi solo quest'anno). Altri 5 miliardi di euro nel triennio per l'emergenza delle 17 regioni colpite dal maltempo nell'autunno scorso. Sono i contenuti del piano Proteggi Italia, presentato a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte. -tit_org-

Casa in fiamme, anziana salva in extremis

[Marco La Carità]

Tragedia sfiorata nel centro storico di Greci, il rogo è partito - La 75enne si è riparata sul balcone, poi l'intervento risolutivo dal divano dell'appartamento propagandosi fino al garage di vigili del fuoco e carabinieri: ricoverata ad Ariano, non è gravi L'INCENDIO Marco La Carità È ricoverata all'ospedale di Ariano Irpino l'anziana di 75 anni di Greci rimasta imprigionata nella sua abitazione mentre veniva divorato dalle fiamme. A trarla in salvo Carabinieri e Vigili del Fuoco, che l'hanno consegnata ai medici del 118 per il trasporto in ospedale. Il calvario per Carosena Panella è incominciato poco prima delle 22,45 dell'altra sera, quando per cause in corso di accertamento, si è sviluppato un incendio propagatesi dal camino di un'abitazione a due piani in via Largo Chiesa, a pochi passi dalla chiesa Madre. A causare l'incendio probabilmente una scintilla che ha bruciato il divano da cui si sono sprigionate le fiamme oppure l'incendio della canna fumaria. Sta di fatto che le fiamme in un batter d'occhio hanno avvolto le suppellettili propagandosi all'in- LA DONNA VIVE DA SOLA L'EDIFICIO È STATO TRANSENNATO E DICHIARATO INAGIBILE PANICO TRA I RESIDENTI SOLIDARIETÀ TRA COMUNI terno della struttura per cui la donna, che vive da sola, è stata costretta a rifugiarsi su un balcone esterno per evitare di essere avvolta dalle lingue di fuoco. Queste hanno interessato anche un garage sottostante l'abitazione al cui interno era parcheggiata un'auto. È stato lo scoppio degli pneumatici della macchina a richiamare l'attenzione di alcuni vicini che hanno prontamente allertato i soccorsi. I residenti di via Largo Chiesa, accorsi sul posto, pensando all'esplosione di una bombola, hanno subito visto l'anziana donna disperata sul balcone che era minacciata dalle fiamme. Immediato l'intervento dei Carabinieri della locale stazione i quali l'hanno tranquillizzata, e dei Vigili del Fuoco di Ariano Irpino e Grottam inarda che hanno dovuto allertare anche un'autobotte della sede centrale di Avelline. Questi, giunti tra non poche difficoltà nel centro del paese, l'hanno messa in salvo con una scala e l'hanno affidata alle cure dei sanitari della postazione Stie di Savignano Irpino. È stata quindi ricoverata all'ospedale di Ariano per cui ne avrà per alcuni giorni. I vigili del fuoco hanno lavorato fino alle quattro del mattino per domare le fiamme che hanno distrutto tutta la struttura, poi hanno messo in sicurezza l'auto parcheggiata nel garage, e hanno estratto quattro bombole di Gpl che avrebbero potuto provocare conseguenze ancora più gravi. L'abitazione, a causa del crollo del solaio interno e del danneggiamento delle mura portanti, è stata resa inagibile. Sul posto si è recato anche il sindaco di Greci Nicola Norcia che ha dato supporto alle forze dell'ordine e ha tranquillizzato la 75enne fino all'arrivo dei pompieri. Al fine di circoscrivere l'incendio alla sola abitazione è stato necessario anche un modulo antincendio del Gruppo Comunale di Protezione Civile di Savignano Irpino i cui volontari sono stati prontamente allertati dal sindaco Fabio Della Marra. Molti si sono riversati per strada per capire cosa fosse successo ed hanno mostrato solidarietà all'anziana seguendola anche all'ospedale. In giornata l'area è stata transennata per evitare cadute di calcinacci anche a causa del forte vento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Frane dopo il maltempo vie chiuse al traffico

[Cel Ago]

S. IN Con il maltempo dei giorni scorsi sono scattate le prime misure cautelative per i danni subiti dalla viabilità comunale a seguito di dissesti idrogeologici. Ieri mattina l'ufficio tecnico comunale settore infrastrutture ha emesso, a firma del sindaco, la seconda ordinanza di chiusura al traffico di un'altra strada comunale: Iacopeta San Salvatore. Una strada, molto trafficata, perché non collega solo popolose contrade agricole, ma anche San Bartolomeo a Roseto Valfortore. Il movimento franoso, che sembrava essersi spento qualche anno fa, con la neve e le piogge dei mesi scorsi, ha ripreso la sua corsa verso la vallata interessando un'area di oltre cento ettari e compromettendo alcune aziende agricole. L'arteria è stata completamente chiusa e sono i tecnici del Comune hanno informato tutti gli organi e enti competenti per l'avvio dell'iter progettuale e intervenire nel più breve tempo per il suo ripristino. L'altra strada chiusa è la Fortore Toppo Capuano, che ha subito un cedimento strutturale lasciando isolate alcune aziende nelle contrade Castelmagno e Santa Lucia. Ma di ordinanze potrebbero essercene altre, vista la drammatica situazione del comparto viario comunale. Come la ormai nota Polverella Uno e Taglianaso su cui il Comune era intervenuto nella scorsa estate ma negli ultimi giorni si sono evidenziati alcuni segni di cedimento. Stesso timore per la strada Mondrone e Renze Coppa. Intanto l'Anas sta intervenendo con lavori di messa in sicurezza dei tratti Circonvallazione e si spera in un intervento incisivo lungo il collegamento San Bartolomeo Marañon Am borchia. cel.ago. -tit_org-

Traffico rifiuti e roghi, quindici arresti

[Mary Liguori]

La spazzatura viaggiava dalla Campania alla Lombardia ^L'indagine dopo l'incendio a un impianto in Lombardia Ordinanza per due imprenditori dei trasporti di Maddaloni nello stesso periodo roghi a stir e siti di S. Maria e Marcianis L'OPERAZIONE MaryLiguori Ci sono strane analogie tra quanto è accaduto in Campania tra l'estate e l'autunno scorsi e quanto avvenuto in Lombardia nello stesso periodo del 2018. Fuoco, rifiuti, impianti autorizzati. Negli stessi mesi in cui a Santa Maria Capua Vetere, Marcianise, Caivano, Casalduni andavano a fuoco impianti stir, siti di stoccaggio e quindi strutture autorizzate per la ricezione della spazzatura, a Milano un rogo distruggeva un sito di raccolta ecoballe incenerendo tonnellate di spazzatura in una sola notte. Era il 14 ottobre e la Dda del capoluogo lombardo avviò immediate indagini che da ieri possono essere definite addirittura lampo. A meno di quattro mesi dal rogo, ieri mattina, sono arrivati quindici arresti che alzano il velo su un inquietante traffico di rifiuti che, dalla Campania, e in particolare da Napoli e Salerno, sarebbe arrivato in Lombardia. Quindici, come detto, le persone colpite dalla misura cautelare: otto sono finite in carcere, quattro agli arresti domiciliari e tre all'obbligo di dimora nel comune di residenza. Il blitz è stato eseguito dalle squadre mobili di Milano e Caserta, dirette rispettivamente da Vito Montaruli e Filippo Portoghese. Tra i principali indagati dell'inchiesta Venenum ci sono gli imprenditori di Maddaloni Pietro e Luciano Ven trone. Pietro Ventrone, 34 anni, è finito in carcere, mentre per suo fratello Luciano, 36 anni, il gip Giuseppina Barbara ha disposto i domiciliari. I due fratelli sono amministratore legale e di fatto di importanti aziende di trasporto, la Gea Log sri e la Waste Solution sri. Secondo il giudice erano consapevoli di depositare i rifiuti presso siti non autorizzati. Lo si evince, scrive il gip dalle intercettazioni dei dialoghi dopo il sequestro di un camion della società casertana. IL SISTEMA Il sistema messo in piedi dagli indagati per mercificare sui rifiuti e danneggiare l'ambiente senza alcuno scrupolo rispecchia il principio della banalità del male. Era semplice e redditizio. Si servivano di capannoni collocati in diverse località lombarde per stoccare la spazzatura raccolta in Campania. Intascavano il denaro, come se lo avessero poi dovuto smaltire lecitamente, invece bruciavano tutto. Proprio per questo il guadagno era netto. Lo ha detto il capo della Dda di Milano, Alessandra Dolci. Per le 37mila tonnellate il cui percorso è stato ricostruito dalla Dda di Milano si parla di un giro di soldi milionario. Un giro nel quale, a leggere le 82 pagine del dispositivo spiccato dal gip del tribunale ambrosiano, i due fratelli di Maddaloni si erano inseriti grazie all'accordo con il personaggio ritenuto al centro dell'intero business, ovvero Aldo Bosina, amministratore della Ipb Italia sri che è indagato anche per calunnia perché pur sapendolo innocente, cercò di far ricadere la colpa della gestione illecita di rifiuti su un dipendente straniero della società. Ma è lui che spiega alla segretaria, mentre è intercettato, come sbarazzarsi del computer contenente dati compromettenti buttandolo in un bosco, dove poi sarà trovato dalla polizia. In un'altra registrazione uno degli indagati, pochi giorni prima del rogo del sito di Chiasserini, risponde a una persona che gli domanda come procedono le operazioni di smaltimento: Va tutto bene, faremo il botto. E il 14 ottobre, pochi giorni dopo, l'impianto di via Chiasserini a Milano andò a fuoco con tutti i rifiuti che vi erano stoccati. Secondo il gip il rogo ebbe una regia. Come, presumibilmente, la ebbero gli incendi che hanno devastato i siti della provincia di Caserta, Napoli e Benevento tra luglio e novembre del 2018. CRIPRODUZIONE RISERVATA ne del fiume Voltumo, le fiamme - alimentate dal vento - si sono subito propagate in linea retta per diverse centinaia di metri. Sul posto, su segnal

azione di diversi automobilisti in transito lungo la Provinciale per Caiazzo, sono intervenute diverse squadre dei vigili del Fuoco di Caserta e i volontari della protezione civile di Castel di Sasso. Le alte colonne di fumo, visibili in gran parte della Provincia, e l'intenso odore derivante dalla combustione delle plastiche, hanno creato allarme tra i cittadini dei Comuni limitrofi. Il timore di una dispersione nell'aria di sostanze tossiche ha indotto numerose famiglie a chiudersi in casa, per evitare incaute esalazioni. I pompieri, intervenuti con un'autocisterna, hanno avuto non poche difficoltà a

raggiungere la zona interessata dal rogo. L'Oasi delle Salicelle, infatti, non è facilmente raggiungibile, trattandosi di una vasta area paludosa, immersa nell'acqua. I vigili del Fuoco, coadiuvati dagli uomini della protezione civile, hanno avuto ragione dell'incendio dopo diverse ore. La presenza di cumuli di immondizia dati alle fiamme, forse per mano dolosa, in un ambiente che dovrebbe essere, invece, preservato e custodito, lascia molta amarezza. Il posto potrebbe essere frequentato anche da incauti avventori. In località Salicelle, nell'omonima oasi di protezione faunistica, nidifica l'airone rosso e vi fanno tappa tanti altri volatili durante le rotte migratorie. Pioppi e salici fanno da cornice ad un ambiente davvero suggestivo che la Provincia di Caserta - nel 2000 - ha affidato in gestione alla Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli). Sulle cause del rogo, è mantenuto al momento il massimo riserbo. L'IPOTESI DI UNA REGIA DI LIVELLO NAZIONALE DIETRO LE TONNELLATE DI RIFIUTI DA SMALTIRE CHE SONO STATI INVECE BRUCIATI NEL 2018 L'INCENDIO FRA I CANNETI, A FUOCO LA PLASTICA NASCOSTA FRA GLI STERPI; ssaSiSf; asaas. - tit_org-

Protezione civile nell'immobile confiscato al clan Fontanella

[Nn]

Protezione civile nell'immobile confiscato al clan Fontanella Bene confiscato al clan Fontanella in via Stabia. È stato ultimato l'iter per l'acquisizione al patrimonio pubblico. L'amministrazione Ferraioli ha proceduto alla consegna delle chiavi alla protezione civile. L'immobile potrà essere però utilizzato esclusivamente da tutte quelle associazioni che si occupano di prevenzione dei rischi e di sostegno alla popolazione. In dirittura di arrivo anche la realizzazione di un centro per minori in un fabbricato confiscato a Corso Vittorio Emanuele. Il progetto è entrato nella fase operativa - ha spiegato il sindaco Cosimo Ferraioli - in seguito alla consegna delle chiavi. Nasce dunque una base attiva sul territorio comunale. Proprio su questo tema le associazioni AlbaVitae, Controra, Centro iniziative culturali, Legambiente, Fronte Civile, Officina delle Idee e associazione Il Chianiello, guidate dal presidio Libera contro le Mafie, hanno costituito una rete civica per chiedere all'amministrazione comunale di redigere un registro aggiornato con i dati relativi a tutti gli immobili confiscati presenti sul territorio e di pubblicarlo sul sito istituzionale dell'ente come prevede la legge, per promuovere la cultura della legalità. Roberta Salzano RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Protezione civile nell'immobile confiscato al clan Fontanella

Dissesto, 10 milioni al Molise dal piano "ProteggItalia" = `ProteggItalia`, al Molise arrivano 10 milioni

[Redazione]

Il presidente Conte: Cambiamo passo, proteggiamo i cittadini intervenendo subito e non agendo solo sull'emergenza; Dissesto^ 10 milioni al Molise dal piano ^ProteggItalia" Palazzo Chigi ha stanziato circa 11 miliardi per la tutela del territorio, oggi il vertice del premier con i governatori: parte il confronto per la ripartizione di ulteriori fondi, CAMPOBASSO. Conte e i ministri Costa, Lezzi e Centinaio hanno illustrato ieri il piano Proteggi talia. Al Molise 10 milioni. Ma non è tutto: oggi il premier avvia il confronto con i governatori per la ripartizione di ulteriori fondi. servizio a pagina 3presidente del Consiglio: È una terapia del territorio. Federico: passo importante, orgoglioso che ci sia la firma dei 'Protegg Italia', al Molise arrivano 10 milioni E la quota del primo riparto, oggi Conte incontra i governatoripiano ßnanzia opere per emergenza, prevenzione e manutenzione CAMPOBASSO. Al via il piano 'Proteggi Italia' presentato ieri dal premier Conte insieme ai ministri Centinaio, Costa e Lezzi (Agricoltura, Ambiente e Sud). Prevede uno stanziamento di 11 miliardi nel triennio 20192021 per l'emergenza maltempo, la prevenzione e la manutenzione del territorio. Degli 11 complessivi, 3,1 miliardi sono destinati alle Regioni per gli stati d'emergenza decretati per maltempo. Gran parte di questa dotazione (2,6 miliardi) è ripartita fra le Regioni e al Molise arriveranno 10 milioni in tre anni. I restanti 524 milioni saranno destinati dopo il confronto con i presidenti. Oggi il primo incontro fra loro e Conte. Che aprirà anche la partita sugli altri 8 miliardi del piano per progetti di prevenzione e messa in sicurezza. Cambiamo passo, da oggi diamo vita a una vera e propria "terapia del territorio" il commento del premier Giuseppe Conte - Dobbiamo proteggere i cittadini, intervenire subito e non agire solo sull'emergenza con politiche frammentarie, come spesso è accaduto in passato. Il Molise è una delle regioni in cui il 100% dei Comuni è a rischio idrogeologico. Al Paese, complessivamente, il dissesto costa 2 miliardi e mezzo all'anno. Per questo è finalmente arrivato il momento di intervenire con fondi subito spendibili per la messa in sicurezza del Paese. Sono previste opere immediatamente cantierabili e interventi a 360 gradi seguendo importanti pilastri: emergenza, prevenzione, manutenzione e rafforzamento della governance, commenta il deputato 5s Antonio Federico. E prevista anche la riformulazione dell'algoritmo su cui si basa la piattaforma Rendis, (Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo): si passa da un calcolo che premia la densità abitativa dei centri colpiti da dissesto e favorisce i comuni maggiori, a uno basato sul danno subito dalle popolazioni che premia anche i centri più piccoli prescindendo dal numero di abitanti. Un cambio di paradigma fondamentale in una regione come la nostra costituita da piccoli comuni. Con questo piano straordinario che ha coinvolto tanti dipartimenti e Ministeri, il governo nazionale risponde concretamente alle esigenze dei cittadini, superando norme confuse e la totale mancanza di coordinamento dei passati governi. Un passo importante - conclude Federico - che sono orgoglioso porti la firma del Movimento 5 Stelle.

-tit_org- Dissesto, 10 milioni al Molise dal piano ProteggItalia - ProteggItalia, al Molise arrivano 10 milioni

Impianto di irrigazione, la cattedrale nel deserto della piana di Bojano

[Redazione]

Se n'è iniziato a parlare dopo la fine della Seconda guerra mondiale, i lavori sono terminati negli anni 70 ma per problemi tecnici non è stato collaudato l'impianto di irrigazione, la cattedrale nel deserto della piana di Bojano. Dopo la fine del secondo conflitto mondiale si cominciò a parlare dell'irrigazione della piana dell'Alto Bifemo, che doveva rappresentare il potenziamento dell'attività agricola locale, per dare impulso su vasta scala a quei prodotti, soprattutto nel settore degli ortaggi, per cui Bojano da sempre era stata famosa. Da // Coltivatore Molisano del 1 ottobre 1950, apprendiamo che all'epoca era stato varato il progetto dell'impianto irriguo della piana di Bojano. Finalmente il Consorzio Irriguo di Bojano, grazie alla solerte attività del suo Commissario, Colacci Domenico, ed al costante interessamento del nostro presidente, Vittorino Monte, e con il valido appoggio dell'On. Sedati può dirsi che ha raggiunto lo scopo per il quale è stato costituito - si leggeva sul periodico dell'associazione provinciale Coltivatori diretti di Campobasso -. Fra non molto i Boianesi vedranno realizzata la loro naturale e legittima aspettativa. I loro campi, le loro terre fra poco saranno percorse da razionali canali d'irrigazione che porteranno la tanto attesa acqua alle aride zolle. Più rigoglioso, quindi, crescerà il granoturco in quelle zone; più fertile diventerà quella terra già per natura ubertosa e ricca. Non più preoccupazione per la mancanza di pioggia, mai più si avranno raccolti andati a male a causa di frequenti ed irrimediabili siccità, grazie all'opera appassionatamente svolta da pochi volenterosi che hanno saputo lottare e che ora vedono il loro lavoro coronato dal più bel successo. Il progetto del primo lotto di lavoro proseguiva l'articolo - è stato ormai approntato e non si attendono che gli stanziamenti necessari per dar inizio ai lavori. Certo non è stato facile giungere alla meta, ma la buona volontà e la costanza d'intenti tutto possono e riescono a superare tutti gli ostacoli. Un vivo elogio dobbiamo quindi tributare da queste colonne a chi tutto se stesso ha dato per la realizzazione di questa importantissima opera; elogio al quale sicuramente si unirà la gratitudine di quanti dall'impianto irriguo trarranno beneficio e vedranno aumentata la capacità produttiva dei loro campi. L'articolo così concludeva: E all'elogio accompagniamo l'augurio che il competente organo governativo metta presto a disposizione i fondi necessari per l'inizio dei lavori con l'ambiziosa speranza che la posa della prima pietra possa essere effettuata dal Presidente del Consiglio dei Ministri nella sua prossima visita nella nostra regione. Dal progetto al finanziamento dell'opera, cui seguì l'appalto e quindi la realizzazione dell'impianto irriguo nella piana bojanese, trascorsero oltre una ventina d'anni. Del progetto si interessarono anche il Consorzio di Bonifica e l'Azienda Speciale Consortile, ma realizzarla fu verso la fine degli anni Settanta la Comunità Montana Matese. Finalmente l'irrigazione della piana di Bojano, opera grandiosa che costò diversi miliardi di vecchie lire, fu ultimata ma, inspiegabilmente, però non fu mai collaudata a causa di qualche problema tecnico che si è trascinato negli anni con il risultato che l'impianto di irrigazione con il tempo si è completamente rovinato e quindi non potrà più essere utilizzato. Nelle campagne sono ancora visibili numerose strutture in cemento armato con enormi saracinesche e pozzetti di allaccio per le tubazioni irrigue private. Nella zona di Terre Longhe, adiacente la fei Tovia, fu realizzato un piccolo edificio che avrebbe dovuto controllare l'intero sistema irriguo della pianura nonché il serbatoio idrico posto all'altezza di località Piaggia. Va sottolineato, altresì, che per queste opere non sono stati mai liquidati gli espropri dei terreni ai legittimi proprietari. Da questo impianto hanno guadagnato solo i tecnici progettisti, il direttore dei lavori e la ditta appaltatrice. È un'opera costata miliardi, soldi che sono stati letteralmente buttati per la finestra come del resto è successo con altre cattedrali nel deserto, e mai entrata in funzione, per colpa di una classe politica non all'altezza, che ha gestito e sperperato fiumi di denaro, causando solo danni e desertificazione in una regione come il Molise, che con le sue enormi potenzialità poteva essere la Sviz zera del meridione e che, invece, si trova ad essere la cenerentola del Sud. Di tutto questo sperpero di denaro pubblico ovviamente, come è successo e succede spesso in Molise, nessuno è stato chiamato a rispondere, anche perché

nella nostra regione le responsabilità sono attribuibili solo ai fantasmi. Ermes -tit_org-

Alluvione Calabria: la Giunta delibera la richiesta di carattere eccezionale - Meteo Web

[Redazione]

Alluvione Calabria: la Giunta delibera la richiesta di carattere eccezionale
Nuova riunione della Giunta regionale di Calabria: è stata approvata la delibera con la quale si richiede la dichiarazione di carattere eccezionale degli eventi meteorologici (piogge alluvionali)
A cura di Antonella Petris
27 Febbraio 2019 - 17:34 [tornado-crotone-25-novembre-2018-7-640x640]
Crotone
Nuova riunione della Giunta regionale, oggi pomeriggio, presieduta dal vicepresidente Franco Russo, su proposta del quale è stata approvata la delibera con la quale si richiede al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo la dichiarazione di carattere eccezionale degli eventi meteorologici (piogge alluvionali) che hanno interessato il territorio della regione Calabria nei mesi di ottobre e novembre 2018. Con la stessa delibera si avanza anche la proposta declaratoria per accedere alle provvidenze previste dal fondo di solidarietà nazionale e ai sensi dell'ordinanza del capo del Dipartimento della Protezione civile. Le attività per le quali si richiede il riconoscimento del carattere eccezionale degli eventi riguardano i danni alle attività produttive, distruzione di strutture aziendali e interaziendali ricadenti nel territorio delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Vibo Valentia e Crotone. L'esecutivo, sempre su proposta di Russo, ha poi deliberato il Piano attuativo di forestazione per l'anno 2019.

Catanzaro: successo per il corso su "Il ruolo del Geologo Professionista nelle attività di Protezione Civile" - Meteo Web

[Redazione]

Catanzaro: successo per il corso su Il ruolo del Geologo Professionista nelle attività di Protezione Civile Il corso su "Il ruolo del Geologo Professionista nelle attività di Protezione Civile" si è tenuto presso la Sala Convegni della Protezione Civile a Germaneto di Catanzaro. A cura di Filomena Fotia. 27 Febbraio 2019 - 11:42. geologi calabresi Il corso di Protezione Civile (primo livello) su Il ruolo del Geologo Professionista nelle attività di Protezione Civile si è tenuto sabato scorso presso la Sala Convegni della Protezione Civile a Germaneto di Catanzaro. Organizzato dall'Ordine dei Geologi della Calabria e dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, l'evento ha registrato una buona partecipazione di iscritti all'Ordine dei Geologi della Calabria. Le tematiche trattate dai relatori, l'Avvocato Domenico Costarella, il Geologo Michele Fòlino Gallo, l'Ingegnere Antonio Morabito (Funzionari dell'U.O.A. Protezione Civile della Calabria), l'Architetto Alessandro Rugolo (Collaboratore dell'U.O.A. Protezione Civile della Calabria), l'Ingegnere Raffaele Niccoli (Dirigente del Centro Funzionale Multirischi dell'ARPA Cal), l'Ingegnere Giovanna Capparelli (Ricercatrice presso DIMES Università della Calabria), l'Ingegnere Mariano Bruno (Libero Professionista), il Geologo Fabio Procopio (Libero Professionista) e il Geologo Orazio Colucci (Libero Professionista), hanno riguardato l'organizzazione della Protezione Civile in Italia e in Calabria, la definizione di scenari di evento e di rischio, la descrizione delle procedure del sistema di allertamento regionale, delle nuove tecnologie utilizzate per la prevenzione e la gestione delle emergenze, dei rischi peculiari del territorio regionale e delle attività di pianificazione. In particolare, i professionisti hanno illustrato esperienze concrete, maturate di recente durante la partecipazione alle attività in emergenze di tipo geo-idrologico e sismico. Alla chiusura dei lavori, i partecipanti hanno sostenuto un test per la verifica dell'apprendimento. A breve saranno calendarizzate ulteriori analoghe iniziative, anche di livello più avanzato, per approfondire gli aspetti concettuali e procedurali relativi alle attività da svolgere, in supporto alla Protezione Civile, in condizioni di emergenza. Sono molto soddisfatto per la buona riuscita dell'evento e la partecipazione registrata, mostra attenzione e interesse verso alcune tematiche da parte dei professionisti del settore, afferma il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria Alfonso Aliperta. Ovviamente, spero e sono certo ci sarà, una maggiore collaborazione tra la Protezione Civile e i professionisti geologi affinché si fortifichi il sistema a tutela della sicurezza delle popolazioni esposte.

Incendio in appartamento, nessun ferito - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANZARO, 28 FEB - Panico ma nessuna conseguenza per le persone, a Catanzaro, per un incendio scoppiato nella notte in un'abitazione della zona nord della città. A prendere fuoco, a quanto pare per cause accidentali, è stata una stufa alogena posta vicino ad un divano nel soggiorno dell'appartamento. Il fumo originato dal rogo ha invaso il vano scale e gli appartamenti al piano superiore rendendo necessaria l'evacuazione dell'intero stabile. Quando si è verificato l'incendio all'interno dell'abitazione direttamente interessata c'erano il proprietario e la nipote che accortisi di quanto stava accadendo sono riusciti ad allontanarsi. Scattato l'allarme sul posto sono intervenute squadre dei vigili del fuoco del Comando provinciale che hanno provveduto a spegnere le fiamme e ad arieggiare i locali fino al ripristino delle normali condizioni di sicurezza. L'appartamento, in via precauzionale, è stato interdetto assieme ad un vano dell'abitazione soprastante in attesa di ulteriori verifiche tecniche.

7 milioni di persone a rischio fame e malnutrizione in Sud Sudan

L'insicurezza alimentare continua a essere causata dagli effetti combinati del conflitto, da una produzione alimentare insufficiente e dallo sfollamento di popolazione di grandi dimensioni

[Redazione]

n.c. Secondo le tre agenzie dell'ONU: l'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura delle Nazioni Unite (FAO), il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e il Programma alimentare mondiale (PAM), quasi 7 milioni di persone in Sud Sudan potrebbero dover affrontare un'insicurezza alimentare acuta al culmine della stagione magra (maggio-luglio). Il rapporto sulla Classificazione integrata delle Fasi della sicurezza alimentare IPC, pubblicato, nei giorni scorsi, a Juba, dal governo del Sud Sudan in collaborazione con la FAO, UNICEF e il PAM dimostra che il numero di persone che sono gravemente insicure dal punto di vista alimentare è già aumentato del 13% da gennaio dell'anno scorso. Tra queste, circa 30.000 persone stanno già vivendo un'insicurezza alimentare estrema (a livello di catastrofe o IPC5, il più alto livello insicurezza alimentare) negli stati di Jonglei e dei Laghi, nel Sud Sudan orientale e centrale. Il rapporto mostra che l'insicurezza alimentare continua a essere causata dagli effetti combinati del conflitto, da una produzione alimentare insufficiente e dallo sfollamento di popolazione di grandi dimensioni. La produzione locale di cereali nel 2019 fornirà solo il 52% del fabbisogno del paese, rispetto al 61% del 2018. Il conflitto continua a minare la produzione alimentare, impoverisce il bestiame e limita l'accesso delle persone a fonti alimentari alternative. Lunghi periodi di siccità, inondazioni, malattie delle coltivazioni e infestazioni parassitarie hanno gravemente colpito la produzione agricola che dipende in gran parte dalle precipitazioni. Le persone povere sono state particolarmente vulnerabili agli alti prezzi dei generi alimentari e alla limitata disponibilità di cibo nei mercati. C'è urgente bisogno di più fondi per aumentare l'assistenza umanitaria al fine di salvare vite umane e proteggere i mezzi di sostentamento. Con l'attuale livello di assistenza, secondo il rapporto, tra maggio e luglio circa 50.000 persone vivranno in una situazione di catastrofe (estrema insicurezza alimentare). Senza alcuna assistenza, questo numero potrebbe salire a 260.000. Futuro allarmante - Assieme alla popolazione del Sud Sudan ha dichiarato Pierre Vauthier, rappresentante della FAO in Sud Sudan - dobbiamo agire con urgenza per invertire questa tendenza. La nostra priorità è sostenere le famiglie per mantenere e aumentare la loro produzione e aiutare le comunità agro-pastorali a preservare i propri mezzi di sostentamento. L'anno scorso -ha aggiunto Vauthier- la distribuzione di sementi e di attrezzi agricoli da parte della FAO ha avuto un impatto positivo sulla sicurezza alimentare del Paese, ma questo non basta. Circa 860.000 bambini sotto i cinque anni gravemente malnutriti. Esiste un rischio reale di carestia in aree che sono già molto insicure nel settore alimentare, nel caso in cui la situazione generale nel Paese deteriorasse e si dovesse verificare una prolungata assenza di assistenza umanitaria. Le zone del Paese particolarmente a rischio sono Unity, Jonglei, Upper Nile e Lakes. L'insicurezza alimentare è in aumento nel 2019, ha dichiarato Simon Cammelbeeck, direttore ad interim del PAM in Sud Sudan. Se non incrementano con urgenza le attività umanitarie e di recupero, sempre più persone saranno a rischio. Ciò è particolarmente preoccupante in quanto i più bisognosi di assistenza sono donne e bambini malnutriti. I livelli di malnutrizione rimangono critici in molte aree, con circa 860.000 bambini sotto i cinque anni gravemente malnutriti. Tuttavia, è probabile che in molte parti del paese durante la prossima stagione magra ci sia un ulteriore aumento della malnutrizione acuta. Queste persone come le classifichiamo: migranti economici, profughi, richiedenti, clandestini, migranti ambientali? o bambini e persone affamate? Qual è la distinzione tra chi fugge e chi è richiamato dalla possibilità di sopravvivere in condizioni più umane? Persone che cercano, rischiando la vita nell'attraversare forzatamente

il nostro mar Mediterraneo, di fuggire di morire di fame devono essere considerate meno degne di aiuto rispetto a chi tenta di scampare ai pericoli della guerra? Chi rischia di morire per fame, per sete, per la desertificazione non merita la stessa considerazione e accoglienza di chi rischia di morire a causa di bombe sganciate da altre coalizioni e

fabbricate in Italia e nei Paesi dell'opulento e insaziabile occidente?

"Finta primavera" in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole

[Redazione]

Finta primavera in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole Coldiretti Puglia Finta primavera in Puglia e produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo, secondo le rilevazioni dei tecnici di Coldiretti Puglia. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo, il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato, con fioriture anomale già a febbraio, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta, a preoccupare è il possibile prossimo e improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore, con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. I cambiamenti del clima smentiscono dunque anche le tradizioni più consolidate, dopo un anno che si è classificato in Italia come il sesto più caldo della storia, con una temperatura superiore di 1,16 gradi rispetto alla media di riferimento, secondo un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzera in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante.

Ambiente: Lezzi, mettiamo a sistema 1.6 mld fondi UE contro il dissesto*[Redazione]*

[Barbara-Lezzi-625x350] Ho chiesto alla commissaria europea per le Politiche regionali Corina Cretu distipulare un patto di cooperazione rafforzata con me e le Regioni italiane permettere a sistema anche i fondi europei destinati al dissesto idrogeologico, che ammontano a circa 1.6 miliardi di euro. Così il ministro per il Sud Barbara Lezzi durante la conferenza stampa di presentazione del Piano Nazionale per la Mitigazione del dissesto idrogeologico, avvenuta a Palazzo Chigi. Una cifra, precisa il ministro che si va ad aggiungere ai quasi 11 miliardi stanziati nel piano Progettitalia. Queste risorse aggiunge Lezzi - verranno messe a sistema in un unico programma. Il 20 di febbraio ho incontrato presso i miei uffici tutte le Regioni, insieme al Ministero dell'Ambiente e alla Commissione Europea proprio al fine di condividere questa iniziativa, che è stata accolta molto positivamente. Il fine è di utilizzare al meglio questi fondi che riguardano soprattutto le Regioni del Sud, ma non solo, e lo strumento della cooperazione rafforzata mi è sembrato quello più idoneo visto che ha già dimostrato di essere efficace, come nel caso dell'adozione con la Regione Siciliana, quando ha consentito di recuperare un forte ritardo rispetto alla scadenza per la rendicontazione dei fondi Ue sul 2018.

Maltempo, il Governo stanZIA i fondi: 10 milioni per il Molise. La somma nel `Piano Conte`

[Redazione]

Infiltrazioni d'acqua e crolli di calcinacci al liceo di Marano, le foto dei disagi - InterNapoli.it

[Redazione Internapoli]

Il maltempo ha causato danni alle strutture scolastiche della città e della provincia di Napoli. Disagi si sono verificati anche al liceo scientifico Emilio Segrè a Marano, infatti, dal report fotografico è possibile riscontrare infiltrazioni d'acqua all'esterno della struttura. Calcinacci si sono staccati dal tetto ed hanno raggiunto le finestre delle aule sottostanti. Dietro questa bella facciata gialla e blu si celano inagibilità, rabbia, confusione e impotenza da parte nostra che non riusciamo più a stare in queste situazioni a dir poco disagianti ha dichiarato l'autore delle foto. La scorsa settimana gli studenti hanno occupato l'istituto in segno di protesta a fronte dell'assenza dei riscaldamenti nelle aule.

Scuole devastate dal maltempo in provincia di Napoli, ecco 130 milioni per la messa in sicurezza

[Alberto Raucci]

La scuola come un luogo sicuro di apprendimento: è questo il piano strategico della Città metropolitana di Napoli. Eppure, come riportato da Il Mattino, questo piano strategico sembrava essere stato già smentito da episodi come quello accaduti pochi giorni fa a Castellammare, nell'Istituto Raffaele Viviani, in cui gli studenti hanno visto letteralmente cadere il soffitto tra i banchi. Per quanto riguarda il capitolo sull'edilizia scolastica infatti, a causa di complesse procedure amministrative e rigidi vincoli di spesa, ex Provincia tenta di recuperare il ritardo accumulato negli anni.

Angri, bene confiscato alla criminalità affidato alla Protezione Civile

[Redazione]

ANGRI. Ieri pomeriggio il bene confiscato alla criminalità in via Stabia è stato affidato alla Protezione Civile comunale: la struttura ospiterà anche le altre associazioni di volontariato che operano sul territorio al fianco della Protezione civile. Il Comune affida alla Protezione Civile un bene confiscato alla criminalità: è lo stabile di via Stabia all'indirizzo 10, il sindaco Cosimo Ferraioli, in piena sinergia con l'assessore al Patrimonio Caterina Barba, l'assessore alla Protezione Civile Maria Immacolata Aniello e con il comandante della Polizia Locale Tenente Colonnello Anna Galasso, ha concluso l'iter di assegnazione dell'immobile di via Stabia, confiscato alla criminalità organizzata. Nel pomeriggio di ieri sono state consegnate le chiavi della struttura al personale della Protezione Civile comunale. Nelle prossime settimane il presidio sarà rafforzato con la presenza delle altre forze di soccorso presenti sul territorio, al fine di garantire un migliore coordinamento, ottimizzando interventi e servizi. Il sindaco dichiara: Ancora un obiettivo raggiunto. Trasformare un bene sequestrato in un Polo di Protezione Civile era una delle priorità della nostra amministrazione. Da ieri il progetto è entrato nella fase operativa con l'avvenuta consegna delle chiavi. Nasce dunque una base attiva sul territorio comunale, che ospiterà anche le altre associazioni che operano nel campo della prevenzione dei rischi e di sostegno alla popolazione. Dichiarazione Caterina Barba, Assessore al Patrimonio: Abbiamo destinato un bene ad una finalità sociale importante, che permetterà ai volontari un'azione congiunta sul fronte della prevenzione dei rischi naturali. Il Polo di Protezione civile si aggiunge alla Casa Famiglia per Minori che sarà attivata tra breve, mentre per gli ultimi immobili acquisiti a patrimonio comunale, abbiamo già deciso le finalità di utilizzo e nel giro di qualche mese, procederemo alle assegnazioni. Dichiarazione Maria Immacolata Aniello, Assessore alla Protezione Civile: Abbiamo risolto una necessità esistente da tempo. Dare una sede stabile ai volontari della Protezione Civile comunale è stata la priorità su cui abbiamo lavorato, per garantire la nascita di un Polo di intervento sul territorio, mettendo insieme anche le altre realtà associative attive in caso di calamità naturali. Nascerà una sede operativa efficiente che garantirà azione e prevenzione, con la possibilità di organizzare corsi di formazione per volontari e giornate informative per la cittadinanza. Un impegno amministrativo utile a diffondere la conoscenza dei rischi e le azioni di salvaguardia da adottare in caso di emergenza.

"Finta primavera" in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole

[Redazione]

Finta primavera in corso, rischio di shock termico per le produzioni agricole Coldiretti Puglia Finta primavera in Puglia e produzioni a forte rischio di shock termico, con alberi di mandorlo in fiore e gemme di albicocchi e peschi che si stanno già dischiudendo, secondo le rilevazioni dei tecnici di Coldiretti Puglia. Oltre ai mandorli già in fiore, se dovessero perdurare le attuali temperature minime troppo alte per la media stagionale e il caldo anomalo, il rischio è che vigne, ciliegi e altri alberi da frutto, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un risveglio anticipato, con fioriture anomale già a febbraio, dice Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. A nulla vale più la programmazione degli orticoltori che in Puglia raccolgono broccoli, cavoli, sedano, prezzemolo, finocchi, cicorie, bietole, tutti maturati contemporaneamente per le temperature primaverili. Con la natura sconvolta, a preoccupare è il possibile prossimo e improvviso abbassamento della temperatura sulle piante in fiore, con effetti disastrosi sulla raccolta dei frutti primaverile ed estiva. I cambiamenti del clima smentiscono dunque anche le tradizioni più consolidate, dopo un anno che si è classificato in Italia come il sesto più caldo della storia, con una temperatura superiore di 1,16 gradi rispetto alla media di riferimento, secondo un'analisi della Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr. Sono disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori aggiunge il direttore di Coldiretti Puglia Angelo Corsetti che perdono produzione e al contempo subiscono aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante.

Bari: nave incagliata davanti alla spiaggia, iniziano oggi le operazioni di svuotamento del serbatoio

[Redazione]

Bari: nave incagliata davanti alla spiaggia, iniziano oggi le operazioni di svuotamento del serbatoio. Se ne occupa un'impresa specializzata olandese. 28 febbraio 2019 | Rubrica: Archivio, Attualità, Cronaca Tag: Bari, maltempo, mare. Oggi cominciano le operazioni di svuotamento del serbatoio. Bisogna impedire che 37 metri cubi di carburante finiscano in mare, lo specchio di mare antistante la spiaggia barese di Pane e pomodoro. Effettuato lo svuotamento di cui è incaricata un'impresa olandese, si potrà procedere con il tentativo di disincagliare il cargo battente bandiera turca. L'equipaggio è stato trasferito in Grecia.

CARNEVALI IN PENISOLA SORRENTINA AMALFITANA. TUTTI I LUOGHI E ORARI.

[Redazione]

Il Carnevale è alle porte, un po dappertutto vi sono manifestazioni e sfilate, da Termini a Maiori, sulla carta è già incominciato lo scorso fine settimana, ma il maltempo ha impedito ai carri maiorini di uscire dai capannoni, solo gruppi di ballerini al Porto di Maiori. Domenica mattina a Sant'Agello e a Maiori, nel pomeriggio Mortora e Termini di Massa Lubrense. domenica 3 marzo 2019 ore 10,30 Carnevale 2019 piazza Matteotti a Sant'Agello. [caSA] domenica 3 marzo 2019 ore 14,30 Carnevale Mortorese piazza della Repubblica a Piano di Sorrento. [cM] martedì 5 marzo 2019 ore 14,00 La grande parata di Carnevale piazza Marconia Vico Equense. [lgpdC] martedì 5 marzo 2019 ore 15,00 Carnevale 2019 piazza Matteotti a Sant'Agello. [caSA] 3 4 5 10 marzo 2019 Carnevale a Termini a Massa Lubrense. [CaT] [CaT] Nessuna descrizione della foto disponibile. Più informazioni su Costiera Amalfitana Maiori Penisola Sorrentina Piano di Sorrento Salerno e Provincia Sant'Agello [Accedi tramite Facebook](#)

Ministro Lezzi: Ho chiesto all'Ue un patto per usare i fondi del dissesto idrogeologico*[Redazione]*

Un portafogli da 1,6 miliardi più gli 11 di Progettitalia" Ministro Lezzi: Ho chiesto un patto per usare i fondi del dissesto idrogeologico POTENZA - Ho chiesto alla commissaria europea per le Politiche regionali Corina Cretu di stipulare un patto di cooperazione rafforzata con me e le Regioni italiane per mettere a sistema anche i fondi europei destinati al dissesto idrogeologico, che ammontano a circa 1.6 miliardi di euro: così il ministro per il Sud Barbara Lezzi durante la conferenza stampa di presentazione del Piano Nazionale per la Mitigazione del dissesto idrogeologico, avvenuta a Palazzo Chigi. Una cifra, precisa il ministro che si va ad aggiungere ai quasi 11 miliardi stanziati nel piano Progettitalia. Queste risorse saranno messe a sistema in un unico programma. "È di utilizzare al meglio questi fondi che riguardano soprattutto, ma non solo, le Regioni del Sud.,; ' BASILICATA Crnd, i] progetto versi.. - JJ -tit_org- Ministro Lezzi: Ho chiesto all'Ue un patto per usare i fondi del dissesto idrogeologico

Senise, oggi incontro in Comune

Sinnica, rinviato vertice in prefettura

[Redazione]

Senise, oggi incontro in Comune SENISE - E stata rinviata la riunione annunciata per oggi in Prefettura, e convocata dal Prefetto Giovanna Stefania Cagliostro, per discutere della frana all'altezza del Viadotto Fortunato. Uno smottamento che dallo scorso 11 febbraio ha interrotto il traffico in un tratto della Statale Sinnica nel territorio del Comune di Senise. A causa di concomitanti impegni dei rappresentanti della Regione, l'incontro è stato rinviato a mercoledì 6 marzo alle ore 16. All'ordine del giorno era previsto lo studio della problematica connessa al dissesto idrogeologico che interessa la strada, per individuare possibili soluzioni. Al tavolo, accanto al Prefetto, all'Assessore Regionale alle Infrastrutture Castelgrande ed a Rossella Spagnuolo e Francesco Cupparo sindaci, rispettivamente, dei comuni di Senise e Francavilla In Sinni, siederanno anche i tecnici dell'Ufficio Difesa del Suolo della Regione, di Anas e della Protezione Civile, nonché il Presidente del Consorzio di Bonifica della Basilicata: quest'ultimo non compariva nella pruna con vocazione. Riteniamo - è scritto sulla pagina Facebook del Comune di Senise, in un post a firma del Sindaco - che il prolungarsi dei tempi di "discussione" sulla definizione delle competenze comporti soltanto un aggravio della situazione e un prolungarsi dei disagi. Un intero territorio è mortificato e noi non accettiamo il gioco dello "Scarica barile." Pretendiamo risposte certe e la definizione immediata dell'intervento di messa in sicurezza e riapertura della Statale e la Regione deve farsi carico di un fenomeno di dissesto idrogeologico in area vasta. Se il Comune - si legge ancora - potesse intervenire lo avrebbe già fatto. Faremo sentire la nostra voce nella "pretesa immediata della soluzione" e se qualcuno pensa ne possa fare oggetto di strumentalizzazione in campagna elettorale, sbaglia. Intanto nella sede Comunale, questa mattina alle 11, si terrà, convocata dal primo cittadino, un' assemblea cittadina per discutere insieme sui disagi e sulle azioni da porre in essere in merito alla frana. già. aur. -tit_org-

Installato il georadar per la frana

[Redazione]

L'Università di Firenze con la supervisione del prof. Gasagli rimarrà 1 ann(Installato il georadar per la frani Lo strumento servirà per tenere sotto controllo eventuali movimenti del tenitori di IL RADAR per tenere sotto controllo la frana di Pomarico è stato installato ed è di fatto operativo a pieno. All'apparenza parrebbe lo schermo d'un piccolo cinema d'essai, in realtà lo strumento istallato martedì a mattina nelle campagne pomaricane è lo stesso utilizzato a Genova dopo il crollo del ponte Morandi. I tecnici dell'Università di Firenze, con la supervisione dell'esperto di dissesto idro-geologico noto e stimato a livello internazionale, il prof. Nicola Gasagli hanno così dato avvio alla cosiddetta prima fase d'attenzione alla frana di corso Vittorio Emanuele e rampa san Rocco del 25 e 29 gennaio scorsi. Come, in effetti, più volte annunciato innanzitutto dal primo cittadino di Pomarico, Francesco Mancini nel corso degli ultimi giorni. E come adesso consentito specialmente dopo l'emanazione del decreto ministeriale col quale era stato garantito a Pomarico il richiesto "stato di emergenza". Con quel che significa, appunto, dal punto di vista dei primi finanziamenti accordati per la gestione del problema e dunque anche in tema di prevenzione. A seguire quella prima corrispondenza economica assicurata dalla Regione Basilicata. In seguito, fra le altre cose, alle varie visite compiute tanto dalla presidente Fla via Franconi quanto da altri amministratori di via Anzio. L'Università di Firenze lavorerà a Pomarico per un anno. Al fine di studiare il territorio. Per conoscere ogni carattere dei movimenti franosi e del dissesto a suolo e sottosuoli pomaricani in genere. Per poi poter indicare la via della progettazione. Verso la tenuta dei luoghi. Dalle macerie alla ricostruzione. Il georadar che è stato installato dall'Università di Firenze per controllare il territorio di Pomarico dopo l'ultima frana -tit_org-

PISTICCI Progetto di servizio civile**Venti ragazzi in formazione su pronto intervento in caso d'emergenza***[Redazione]*

Progetto di servizio civile Venti ragazzi in formazione su pronto intervento in caso d'emergenza Dal 20 febbraio hanno iniziato la loro esperienza con U Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri i venti ragazzi, di cui quattro titolari di protezione umanitaria o internazionale, selezionati tramite avviso pubblico dal Comune di Pisticci, nell'ambito dei due progetti "Rescue Me 2" e "Anziani risorsa sociale 3", presentati con successo dall'Ufficio Servizi Sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Lo conferma il sindaco di Pisticci Viviana Verri che sottolinea l'avvio di un percorso che rientra nell'ambito del progetto che è stato presentato. Il progetto sperimentale "Rescue Me 2" riguarda la delicata materia della protezione civile: il Comune di Pisticci, infatti, si sta dotando di un proprio apparato di sicurezza per fronteggiare emergenze e criticità, anche grazie al Piano di Protezione Civile approvato in Consiglio Comunale nelle scorse settimane viene ancora spiegato. I ragazzi del progetto, in età compresa tra 18 e 28 anni, seguiranno un'attività di formazione legata al pronto intervento in caso di emergenze ambientali, grazie alla collaborazione della Protezione Civile Nov, da sempre al fianco del Comune continua ancora il primo cittadino di Pisticci raccontando il progetto. Il progetto "Anziani risorsa sociale 3" riguarda il settore sociale e, precisamente, l'assistenza agli anziani della nostra comunità, affiancati dall'associazione di volontariato "Centro di ricerca dei bisogni e di intervento" di Pisticci che effettuerà anche attività di formazione. L'esperienza del Servizio Civile durerà un anno e permetterà ai ragazzi di vivere un momento di crescita umana e professionale molto importante viene inoltre concluso. L'Amministrazione Comunale, dal canto suo, è felice di poter dare loro la possibilità di vivere un'esperienza professionale e umana così formativa come si dimostra essere il Servizio Civile. I ragazzi -titolo- Venti ragazzi in formazione su pronto intervento in caso emergenza